

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

ECOLOGIA INTEGRALE E SVILUPPO SOSTENIBILE 2024

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024** si realizza nella provincia di Rimini (341.466 abitanti), precisamente nei comuni di Saludecio (3.048 residenti) e San Clemente (5.671 residenti). Si ispira al concetto di ecologia integrale descritta da Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Sì, ovvero la consapevolezza dell'interconnessione tra ambiente naturale, società ed istituzioni, economia, cultura. Per favorire tra i giovani l'acquisizione delle competenze necessarie a promuovere sviluppo e stili di vita sostenibili, la costruzione della pace attraverso gli strumenti dell'ecologia integrale, il progetto si inserisce nel programma L'OBEDIENZA NON E' PIU' UNA VIRTU' sull'ambito d'azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", volto al raggiungimento degli obiettivi 4 e 16 dell'Agenda 2030.

In Italia si è iniziato a parlare di educazione ambientale negli anni '70, quando sono nate le prime le scuole di natura e ambiente e le "università verdi", promuovendo le prime letture complesse delle relazioni tra ecologia, economia e società, in vista di preparare generazioni più consapevoli e pronte a cogliere i cambiamenti nella visione del mondo, nell'approccio ai problemi, nei comportamenti, che il futuro sembrava richiedere.

Nel 1996 la Regione Emilia-Romagna, attraverso la L.R. 15/1996 ha accreditato 70 CEA - centri di educazione ambientale all'interno del sistema regionale INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) con l'obiettivo di preparare le persone di qualsiasi età e condizione ad affrontare e risolvere le questioni che pongono minacce al futuro sostenibile del nostro pianeta, identificate dal Vertice della Terra di Rio de Janeiro nel 1992 e riaffermate nel Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg nel 2002. La L.R. 27/2009 ha promosso il passaggio dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità, attraverso un più ampio coordinamento di tutte le educazioni coerenti con i principi del DESS Unesco, l'ampliamento dei soggetti pubblici e privati che concorrono al sistema regionale, la riorganizzazione e razionalizzazione dei CEA e la loro trasformazione in CEAS - centri di educazione alla sostenibilità. La legge, soprattutto attraverso l'attività coordinata dei CEAS, punta a far crescere nella popolazione giovane e adulta lo sviluppo di conoscenze, consapevolezza, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale che sappiano integrare in un disegno comune gli aspetti globali e locali di cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, tutela della salute, pari opportunità, cultura, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali.

Uno studio condotto nel Regno Unito dal Waste and Resources Action Programme (WRAP) rivela che il 18% dei prodotti alimentari acquistati nel settore della ristorazione/catering viene gettato e di questi il 75% è cibo potenzialmente edibile che viene gettato per vari motivi (superamento della data di scadenza, di errori di cottura, di avanzi post-consumo, ecc.). Per ogni pasto, quindi, si genera una media di 220 gr di rifiuti organici. Per cercare di migliorare la gestione dei rifiuti organici in alcune aree urbane dell'Europa centrale, promuovendo prevenzione e trattamento adeguato degli scarti alimentari, l'UE promuove il progetto STREFOWA¹, al quale la provincia di Rimini partecipa come Project Partner con azioni pilota di prevenzione dello spreco alimentare.

Dal 2009 l'iniziativa **CiboAmico**, avviata dalla collaborazione di Hera con Last Minute Market per il recupero dei pasti preparati ma non consumati, nelle sei mense aziendali della multiutility, permette di distribuire le eccedenze agli enti no profit del territorio riminese, tra cui APG23. Solo nel 2022 sono stati recuperati quasi 7 mila pasti, pari a 3,2 tonnellate di cibo, evitando di riempire più di 7 cassonetti e risparmiando oltre 28 mila euro. Il progetto rappresenta un'azione concreta per favorire lo sviluppo dell'economia circolare, mettendo in relazione tra loro diverse realtà del territorio nel segno di una responsabilità sociale condivisa.

A novembre 2022 il Centro Agro Alimentare Riminese (CAAR) ha presentato il progetto **Piattaforma Logistica Solidale** con il quale la Regione recupera le eccedenze del mercato secondo le direttive dell'Unione Europea, curandone tracciabilità e controlli, le organizzazioni dei produttori vengono indennizzate e mantengono prezzi giusti di mercato, gli enti benefici redistribuiscono a chi ne ha bisogno e il Comune favorisce il processo con promozione e informazione. L'Italia attualmente redistribuisce beni per il 33% e il 75% lo fa l'Emilia Romagna: l'esperienza del CAL di Parma dimostra il valore di tale esperienza, arrivando a redistribuire 1.120 tonnellate di prodotto in un anno. Il CAAR di Rimini, attivato dai primi mesi del 2023, è hub di logistica per i prodotti freschi di qualità: un impegno fondamentale, perché mette a disposizione professionalità, macchinari e luoghi di deposito, che andrà a beneficio di tutta la collettività.

Nel contesto descritto si inserisce l'ente proponente il progetto, con le sedi del proprio ente di accoglienza **La fraternità**, di seguito descritte.

La struttura **"San Facondino"** gestisce un progetto agricolo (orto biologico e allevamento di animali) secondo i principi dell'ecologia integrale. Nel 2022 la struttura ha ospitato 13 gruppi informali, per un totale di 400 persone, con le quali si sono svolti incontri di condivisione e testimonianza. Ha svolto testimonianze nelle parrocchie del territorio, per un totale di 23 incontri, raggiungendo 4.000 persone; ha ospitato e coinvolto nelle attività della sede 70 studenti dell'università di Bari. Ha organizzato un evento di sensibilizzazione a Rimini raggiungendo 400 persone e ha tenuto 2 eventi formativi coinvolgendo 160 persone del territorio. Nel 2022 la sede ha partecipato alla campagna **"Un pasto al giorno"** con 5 accolti ed alcuni operatori, supportando la realizzazione dei banchetti in 2 parrocchie nel territorio di Riccione e raggiungendo 300 persone. Nel 2022 sul canale YouTube **Liberi Dentro – Eduradio** sono stati pubblicati 2 video sul tema dell'ecologia integrale, realizzati dagli operatori della sede, per un totale di 300 visualizzazioni.

La **"La Pietra Scartata"** è un laboratorio di produzione biologica che rappresenta una possibilità per tutti, soprattutto per chi è normalmente escluso dal mondo del lavoro, di poter essere protagonisti attivi del "processo di trasformazione dei frutti della terra e, allo stesso tempo, della propria persona. Al suo interno sono impiegati 13 operatori qualificati e volontari, 23 utenti con disabilità e 3 persone che dopo il percorso in comunità terapeutica hanno attivato un tirocinio lavorativo. Nell'ultimo anno sono state inserite anche 4 persone con il percorso "messa alla prova" dedicato a chi ha commesso reati minori e quindi deve svolgere un periodo di attività socialmente utili. Durante il periodo estivo (luglio-agosto) 20 gruppi informali, 300 persone, si sono recati in sede per una visita conoscitiva del laboratorio; purtroppo non sono state attivate collaborazioni con le scuole primarie, con le quali solitamente si organizzano giornate di visita e convivialità in sede. Continua la collaborazione con la piattaforma **Too good To go**, incentivando l'attenzione ai consumi e al riciclo nella cittadinanza e riuscendo a vendere 201 pacchi in tutto il 2022. Presso alcuni esercenti del territorio (3 supermercati del territorio, 1 piccolo negozio di alimentari e un produttore di piadine) per 4 giornate al mese si effettua

¹ <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/STREFOWA.html>

la raccolta delle eccedenze, volte a contrastarne lo spreco. Nel mese di settembre la sede ha partecipato alla campagna "Un pasto al giorno" con un banchetto, incontrando 60 persone.

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi del contesto emerge la necessità di far breccia sulla comunità locale ed internazionale circa l'importanza dell'utilizzo consapevole delle risorse e delle produzioni. Il 75% dei prodotti gettati dal settore della ristorazione è edibile e nel solo territorio riminese rappresentano 3,2 tonnellate di cibo gettato. Serve garantire a tutta la popolazione, a partire dalle giovani generazioni, le conoscenze teoriche e gli strumenti pratici per vivere concretamente l'ecologia integrale, in ogni suo aspetto: ambiente, società ed istituzioni, economia, cultura.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

N. giornate mensili dedicate al recupero dei beni alimentari

N. occasioni sensibilizzazione realizzate dalle sedi sul territorio e in struttura in un anno

N. persone incontrate in un anno con gli strumenti di sensibilizzazione (incontri sul territorio, in struttura, pubblicazioni on line)

N. persone raggiunte con la campagna "Un pasto al giorno"

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto ECOLOGIA INTEGRALE E SVILUPPO SOSTENIBILE 2024 sono 6.840:

- 5.630 persone attualmente raggiunte e 730 che si intendono coinvolgere nel prossimo anno con gli strumenti di sensibilizzazione e diffusione dei valori dell'ecologia integrale promosse dall'ente sul territorio, presso le sedi aderenti al progetto e sui canali on line. Tali persone sono giovani e adulti del territorio riminese e limitrofo a quello in cui si svolge il progetto, ma anche giovani e adulti di altre regioni, che si recano in visita alle strutture, partecipano agli eventi realizzati sul territorio o seguono il canale YouTube Liberi dentro Eduradio, attraverso i quali vengono a conoscenza dell'impegno dell'ente rispetto temi ambientali e dello sviluppo sostenibile. La sede San Facondino intende coinvolgere nelle attività della sede 140 studenti dell'Università di Napoli, raggiungere 500 persone con i due convegni in programma e almeno altre 40 persone attraverso la diffusione dei video pubblicati sul canale Liberi Dentro Eduradio. Il centro diurno La pietra scartata intende coinvolgere 50 studenti delle scuole del territorio, con giornate di visita e condivisione in struttura.

- 360 persone attualmente raggiunte attraverso la campagna annuale "Un pasto al giorno" e ulteriori 120 persone che si potranno intercettare incrementando la presenza nel territorio con ulteriori banchetti. Attraverso questi incontri le strutture riescono a trasmettere a giovani e adulti del territorio i valori dell'ecologia integrale e del consumo critico. Persone che potranno scegliere di impegnarsi in prima linea nel vivere i valori dell'ecologia integrale e che a loro volta potranno trasmettere tali contenuti ad amici e conoscenti.

4) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente progetto si inserisce nel programma "L'obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza", legato all'ambito d'azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni". Il progetto concorre al raggiungimento degli obiettivi 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e 16) Pace, giustizia e istituzioni forti promuovendo la costruzione della pace e della solidarietà tra i popoli, come richiamato dai traguardi 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali

e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile e 16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile. Il progetto, infatti, si propone di favorire la diffusione di una cultura che promuove i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile nella popolazione raggiunta attraverso occasioni di incontro e testimonianza che diventano veri e propri momenti formativi, grazie anche alla collaborazione con le istituzioni del territorio.

| <p>BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi del contesto emerge la necessità di far breccia sulla comunità locale ed internazionale circa l'importanza dell'utilizzo consapevole delle risorse e delle produzioni. Il 75% dei prodotti gettati dal settore della ristorazione è edibile e nel solo territorio riminese rappresentano 3,2 tonnellate di cibo gettato. Serve garantire a tutta la popolazione, a partire dalle giovani generazioni, le conoscenze teoriche e gli strumenti pratici per vivere concretamente l'ecologia integrale, in ogni suo aspetto: ambiente, società ed istituzioni, economia, cultura.</p> | | |
|---|---|--|
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO: Diffondere i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile attraverso l'organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione ed attività volte alla riduzione dello spreco, coinvolgendo i 6.840 destinatari individuati dal progetto.</p> | | |
| INDICATORI DI CONTESTO | INDICATORI DI RISULTATO | RISULTATI ATTESI |
| - N. 4 giornate mensili dedicate al recupero dei beni alimentari in eccedenza presso gli esercenti del territorio | Incremento del 100% delle giornate mensili dedicate al recupero dei beni alimentari in eccedenza presso gli esercenti del territorio (da 4 a 8 giornate in un mese) | Rafforzata la collaborazione i 3 esercenti del territorio che aderiscono all'iniziativa di raccolta delle eccedenze Contrastato lo spreco di beni alimentari altrimenti gettati e valorizzazione delle risorse raccolte |
| N. 57 occasioni sensibilizzazione realizzate dalle sedi sul territorio e in struttura ogni anno | Incremento del 5% delle occasioni sensibilizzazione realizzate dalle sedi sul territorio e in struttura (realizzazione di 1 evento in più per San Facondino e 2 giornate dedicate all'accoglienza di 2 classi presso il centro diurno La Pietra Scartata: da 57 a 60 occasioni in un anno). | Realizzazione di 2 convegni sui temi dell'ecologia integrale, in collaborazione con l'Università del perdonò, presso la sede San Facondino, aperti alla cittadinanza e alle istituzioni. Raggiunte 500 persone Promossi i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile tra gli studenti delle 2 classi del territorio riminese accolte presso il centro diurno La Pietra Scartata (50 studenti). Almeno 5 studenti interessati ad approfondire i temi trattati e disponibili ad impegnarsi concretamente |
| N. 5.630 persone incontrate in un anno con gli strumenti di sensibilizzazione (incontri sul territorio, in struttura, pubblicazioni on line) | Incremento del 13% delle persone incontrate in un anno con le occasioni sensibilizzazione realizzate sul territorio e in struttura (da 5.630 a 6.360) | Raggiunte 6.360 persone in un anno con testimonianze e sensibilizzazione sul territorio, visite e incontri presso le strutture, l'adesione a percorsi educativi in accordo con le Università Garantito aumento di consapevolezza e sensibilità circa la cura dell'ambiente e l'importanza dello sviluppo sostenibile per almeno 2.000 persone raggiunte dall'ente |
| N. 360 persone raggiunte con la campagna "Un pasto al giorno" | Aumentare dell'17% il numero di persone raggiunte con i banchetti e le testimonianze promosse in occasione della campagna "Un pasto al giorno" (da 360 a 480 in un anno) | Realizzato l'evento annuale "Un pasto al giorno" in provincia di Rimini e raggiunte 480 persone, a cui viene proposto uno stile di vita alternativo, improntato sul rispetto e la cura dell'ambiente. Promossi i valori dell'ecologia integrale ad almeno 480 persone e coinvolte nella |

| | | |
|--|--|---|
| | | proposta di adesione concreta, con impegni specifici, ad almeno 50 persone. |
|--|--|---|

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

| SAN FACONDINO (La Fraternità) | |
|--|---|
| AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | |
| Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio | All'avvio del progetto gli operatori della struttura della struttura osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento; rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente. |
| Attività 1.2 Creazione delle equipe di lavoro e programmazione | La struttura definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento. |
| AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE | |
| Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime | Presso la sede San Facondino sono allevati 150 polli, liberi di razzolare nella parte di verde adiacente, 30 galline ovaiole, utili per la produzione di uova e polli per selezionare carne di qualità. In un apposito recinto si trova anche un'asina con il suo puledro; ci sono 8 capre, maialini thailandesi, piccioni e si aspetta l'arrivo di circa 30 conigli, oche e anatre. Il grande orto biodinamico è affiancato da un uliveto, con possibilità di espansione, accanto ad un piccolo specchio d'acqua. Il terreno è coltivato per lo più ad ortaggi (cipolle, aglio, cavoli, insalata, patate, finocchi, zucche, carciofi, melanzane, zucchine, porri, piselli, fave, ceci, cardi, cime di rapa, piante aromatiche) senza l'utilizzo di pesticidi o fertilizzanti chimici. Tutto il lavoro di coltura e allevamento viene svolto dagli operatori della struttura, in collaborazione con le persone accolte ed inserite nel progetto Comunità Educatrice con i carcerati (CEC). Coerentemente con i valori dell'ecologia integrale la scelta del biologico, che rispetta il benessere degli animali, dell'ambiente, del consumatore, vive in continuità con la proposta educativa della struttura, in quanto il lavoro è svolto da persone in stato di bisogno, per cui è importante riconnettersi con se stessi e i propri valori, nel rispetto di sé e dell'altro. L'attenzione al ritmo della natura, quindi, aiuta a scandire anche il tempo del percorso riabilitativo. |
| Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili | La consapevolezza che un impatto ambientale significativo nel settore alimentare si verifica a partire dalle fasi di produzione (agricoltura e settore agro-alimentare), porta San Facondino a scegliere prima di tutto una gestione ecologica delle risorse e poi uno stile moderato nei consumi. Per l'irrigazione è stato costruito un impianto che pesca l'acqua dal laghetto, un pozzo per la raccolta dell'acqua piovana e cisterne dislocate nel circondario; per arricchire il terreno sono utilizzati concimi naturali (compost con materiali di scarto e deiezioni animali) e microorganismi autoprodotti. La produzione di carne, uova, colture avviene nel pieno rispetto del ciclo della vita e della natura e anche la scelta degli strumenti e delle tecnologie tiene conto della sostenibilità, dei |

| | |
|--|--|
| | <p>consumi e delle possibilità delle persone che li utilizzano. Vengono utilizzati prevalentemente strumenti manuali, in modo che ogni persona presente in casa possa partecipare alle attività; i pochi strumenti meccanici sono utilizzati all'occorrenza dagli operatori. La produzione che San Facondino realizza grazie alla lavorazione della terra e all'allevamento degli animali riesce a garantire sostentamento per la sede e aiuto alle famiglie della Comunità che lo richiedono, anche con consegna a domicilio. Questa scelta aggiunge valore al servizio svolto, perché si tratta di un lavoro basato principalmente sull'ecologia delle relazioni, in cui ad ogni persona vengono riconosciuti valore e dignità.</p> |
| Attività 2.3 Consulenze esterne | <p>Grazie all'esperienza maturata nel tempo, la struttura è sempre più competente nello svolgimento delle attività previste nella quotidianità. In ogni caso gli operatori che coordinano i lavori all'interno della sede, ma anche tutti gli utenti coinvolti, vengono supportati da un esperto di agroecologia, che supervisiona il lavoro svolto in struttura e supporta l'organizzazione del lavoro agricolo. L'esperto viene informato dei progressi svolti e ciclicamente può effettuare visite di monitoraggio nel corso dell'anno. Al bisogno, si possono intensificare gli incontri e le supervisioni, in particolare quando vengono introdotte nuove coltivazioni.</p> |
| AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA | |
| Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale | <p>La presenza stabile e radicata sul territorio, ha consentito alla sede di consolidare relazioni con altre realtà associative, parrocchie, gruppi scout e istituzioni scolastiche. A partire da tale conoscenza, si intende proseguire nella costruzione di una rete finalizzata alla diffusione di una società del gratuito, che mette al centro l'uomo, il rispetto dell'ambiente e del creato in ogni sua forma. La collaborazione e lo scambio, inoltre, possono permettere a tutti i soggetti coinvolti di confrontarsi su particolari situazioni problematiche di cui sono venuti a conoscenza, programmare future occasioni di sensibilizzazione sul territorio e soprattutto permettono di rafforzare la credibilità del gruppo di lavoro nei confronti delle istituzioni e dei soggetti terzi con cui si intende dialogare. La collaborazione con le Università di Bari e Napoli permette di coinvolgere ogni anno studenti interessati ad approfondire la realtà di San Facondino sia come CEC, sia per l'impegno legato all'ecologia integrale.</p> |
| Attività 3.2 Occasioni di testimonianza realizzate dalla struttura | <p>La sede San Facondino dispone di ampi spazi in cui poter svolgere incontri di sensibilizzazione e testimonianza insieme ai gruppi di giovani e gruppi informali interessati a conoscere da vicino la realtà della sede. Il laghetto vicino all'uliveto, per esempio, può essere utilizzato per svolgere eventi all'aperto e pic-nic. Presso l'ampio salone coperto a disposizione della sede si realizzeranno due convegni sul tema della sostenibilità, in collaborazione con l'Università del Perdono, aperti alla cittadinanza e alle istituzioni. Continueranno le testimonianze nelle parrocchie del territorio: in queste occasioni gli operatori si recano nel luogo designato insieme ad una persona accolta ed in fase avanzata nel suo percorso di reinserimento portando una testimonianza sulla realtà di San Facondino, in particolare per la scelta di vita improntata sull'ecologia integrale, presentando anche le eccellenze alimentari prodotte con tecniche rigenerative e biodinamiche in altri CEC dell'ente, come il miele della Lunigiana e l'olio di Termoli. Nella realizzazione di tali incontri gli operatori si coordinano con i referenti dei gruppi o con i parroci del territorio, grazie alla rete sempre più solida, descritta nell'attività precedente. La sede, inoltre, promuove la diffusione dei 2 video realizzati per il canale YouTube Liberi Dentro – Eduradio attraverso la promozione sui propri canali e tra i contatti in proprio possesso.</p> |
| Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione | <p>La sede si coinvolge in attività di promozione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul tema dello spreco e della sostenibilità ambientale, anche attraverso la campagna annuale "Un Pasto al Giorno", sulla promozione del diritto al cibo per tutti e volta alla rimozione delle cause che generano l'ingiustizia nella quale si trovano le persone attualmente in stato di bisogno. Tale iniziativa, a carattere nazionale, è promossa dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e consiste nella realizzazione di banchetti informativi e testimonianze presso parrocchie e piazze di tutta Italia nel mese di settembre. All'interno della campagna "Un pasto al giorno" è nato il progetto editoriale #IOSPRECOZERO, un libretto stampato su carta riciclata certificata, che promuove un atteggiamento attento ai comportamenti quotidiani di ciascuno, andando verso scelte sostenibili e di rispetto delle risorse disponibili. Questo libretto viene solitamente distribuito in occasione</p> |

| | |
|---|--|
| | delle manifestazioni annuali. L'evento, oltre a permettere di diffondere i valori alla base di stili di vita alternativi, sostenibilità ed ecologia, garantisce la possibilità di aprirsi al territorio e di consolidare i contatti con altre realtà associative, cittadinanza e istituzioni. La sede San Facondino partecipa alla campagna supportando la realizzazione di banchetti nelle parrocchie dei territori limitrofi, principalmente nel ricconese. |
| AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE | |
| Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati | I referenti della struttura prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse ed è condiviso con le altre strutture coinvolte nel progetto. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli destinatari, le eventuali migliorie necessarie. |
| Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione | I referenti per le attività svolte dalla sede, insieme agli operatori delle altre strutture, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 5.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. |

| | |
|--|---|
| CENTRO DIURNO LA PIETRA SCARTATA (La Fraternità) | |
| AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | |
| Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio | All'avvio del progetto i responsabili della struttura osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente. |
| Attività 1.2 Creazione delle equipe di lavoro e programmazione | La struttura definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento. |
| AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE | |
| Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime | Le materie prime (frutta, verdura, farinacci, prodotti da forno) vengono acquistate dai produttori locali, alcuni anche partner progettuali, come la cooperativa di comunità FER-MENTI LEONTINE, oltre che da fornitori interni alla Cooperativa Papa Giovanni XXIII. Una volta arrivati in sede i prodotti sono registrati e stoccati in appositi locali (es. cella frigorifera per il fresco, magazzino per la materia prima non deperibile, congelatore per il congelato); quindi vengono selezionati eliminando la parte marcia o deperita (prima differenza rispetto alla grande industrializzazione, che lavora principalmente frutta e verdura di scarto, anche se marcia o ammuffita, utilizzando poi dei correttori chimici di sapore). Dopo la prima selezione avviene la concia della frutta e della verdura, coinvolgendo 2 o 3 persone (dipendenti, volontari, utenti) in tempi ordinari, fino a 10-15 persone in tempi di grande produzione. Nel rispetto dei principi della scelta biologica, si privilegia la lavorazione di frutta e verdura di stagione, con evidenti benefici in termini di qualità organolettiche e soprattutto di principi nutritivi dei prodotti stessi (alto contenuto di vitamine). |
| Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili | La scelta di lavorare prodotti stagionali, soprattutto locali (Km0), ha effetti anche sui consumi, perché si riduce il consumo di CO2 impiegato nei trasporti e si riducono i costi richiesti invece dai prodotti di importazione. La trasformazione dei prodotti inizia con la cottura della materia prima, per passare poi ad altri processi, differenziati a seconda della tipologia del prodotto (affettatrice, passatrice, centrifuga, denocciolazione, estrazione, raffinazione). Si prosegue poi con la cottura |

| | |
|---|---|
| | <p>sottovuoto, la quale permette di cuocere il prodotto in assenza di aria, a temperature meno elevate, con benefici qualitativi per il prodotto e per l'ambiente. La successiva fase di invasettamento avviene manualmente, attraverso l'utilizzo di un dosatore (manuale o a pressione, in base alla consistenza del prodotto lavorato) e coinvolgendo dalle 2 alle 8 persone, le quali mettono i vasi vuoti su un tavolo, li riempiono, li chiudono con capsule e infine li inseriscono all'interno di un contenitore, che verrà in seguito inserito all'interno di pastorizzatori. La scelta dell'invasettamento manuale ha in sé un triplice valore aggiunto: garantisce una cura del prodotto e del procedimento, riduce i consumi e le emissioni di fumi, garantisce alla persona impegnata nel lavoro il riconoscimento del proprio valore e delle sue capacità. Oltre alla chiusura manuale è previsto anche l'utilizzo di un macchinario che riempie i vasi e li chiude (invasettatrice e tappatrice), garantendo uno standard qualitativo maggiore per omogeneità del livello del prodotto e assenza di aria all'interno. Nel rispetto dei principi dell'ecologia integrale, le attrezzature, seppur all'avanguardia, sono pensate a misura degli utenti "specialmente abili" e non viceversa. La pastorizzazione è l'ultimo processo che subisce il prodotto, ovvero un trattamento termico che garantisca l'eliminazione dei microorganismi che ci sono all'interno. Una volta effettuato il trattamento termico necessario, il contenitore viene poi raffreddato in una vasca di acqua fredda. Successivamente il vaso viene lavato all'esterno, con un'apposita attrezzatura, coinvolgendo dalle 2 alle 6 persone. Solitamente in questa attività vengono principalmente occupati ragazzi con disabilità affiancati da un educatore). Gli utenti del centro vengono coinvolti anche nella fase di stoccaggio nei bancali, nella procedura di etichettatura e nella chiusura dei prodotti nei termopacchi, quando necessario. La scelta di privilegiare un'economia a "strategie ecologiche" non si ferma alla fase produttiva, ma prosegue poi nella distribuzione e commercializzazione dei prodotti. Per esempio il centro diurno La Pietra Scartata collabora con la piattaforma Too good To go, attraverso la quale vende i prodotti rimasti in magazzino dalla giornata precedente. Gli operatori aprono le prenotazioni sull'applicazione in base alla disponibilità dei prodotti, le raccolgono e le trasmettono al magazzino per la preparazione dei pacchi. Una volta pronti, nella fascia oraria stabilita, gli operatori ricevono gli acquirenti e consegnano i pacchi acquistati. Coerentemente con le strategie ecologiche appena descritte, anche il servizio mensa del centro diurno non viene commissionato ad una ditta esterna, ma si utilizzano materie prime e beni recuperati dagli esercenti del territorio per la preparazione dei pasti.</p> |
| <p>Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori</p> | <p>Gli educatori del centro seguono 18 ore di formazione con tutte le altre strutture dalla cooperativa la Fraternità e 14 ore interne al Centro Diurno "La Pietra Scartata", inerenti ai temi educativi e specifici sulle problematiche degli utenti coinvolti nelle attività (gestione delle pulsioni sessuali, aggressività, inserimento contesto lavorativo, alimentazione). Si svolgono poi 40 ore di formazione specifiche sui processi di trasformazione, marketing, ecc., rivolti sono agli operatori coinvolti in determinati settori, grazie al supporto del partner progettuale DELTA TEAM S.R.L. Tali corsi si realizzano in sede, grazie alla disponibilità di alcuni esperti che si recano in struttura per tenere il corso teorico-pratico, ma si possono anche tenere on line, a seconda delle necessità.</p> |
| <p>AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA</p> | |
| <p>Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale</p> | <p>La presenza stabile nel tempo sul territorio riminese, ha consentito alla sede di instaurare e consolidare relazioni con altre realtà associative, soggetti profit, parrocchie e gruppi scout. A partire da tale conoscenza, si intende proseguire nella costruzione di una rete finalizzata alla diffusione di una società del gratuito, che mette al centro l'uomo, il rispetto dell'ambiente e del creato in ogni sua forma. La collaborazione e lo scambio, inoltre, possono permettere a tutti i soggetti coinvolti di confrontarsi sulle strategie d'azione, su particolari situazioni problematiche e soprattutto permettono di rafforzare la credibilità del gruppo di lavoro nei confronti delle istituzioni e dei soggetti terzi con cui si intende dialogare.</p> |
| <p>Attività 3.2 Occasioni di testimonianza realizzate dalla struttura</p> | <p>Il Centro Diurno La Pietra Scartata accoglie gruppi giovanili che vogliono vivere un'esperienza di condivisione e di servizio, ai quali testimonia il proprio intervento nell'ambito dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile. I ragazzi si fermano per qualche giorno passando la giornata nel laboratorio e contribuendo alla realizzazione delle fasi produttive, a fianco degli operatori, dei volontari e soprattutto degli utenti con disabilità. Almeno 2 classi di alcune scuole</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>primarie del territorio potranno andare in visita presso il Centro Diurno La Pietra Scartata in occasione della gita annuale o per uscite sul territorio collegate al programma disciplinare. Tale apprezzamento da parte delle scuole è sempre più forte, data l'importanza che sta rivestendo l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, ma più in generale la disciplina dell'educazione civica.</p> |
| Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione | <p>La sede si coinvolge in attività di promozione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul tema dello spreco e della sostenibilità ambientale, attraverso la campagna annuale "Un Pasto al Giorno", sulla promozione del diritto al cibo per tutti e volta alla rimozione delle cause che generano l'ingiustizia nella quale si trovano le persone attualmente in stato di bisogno. Tale iniziativa, a carattere nazionale, è promossa dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e consiste nella realizzazione di banchetti informativi e testimonianze presso parrocchie e piazze di tutta Italia nel mese di settembre. All'interno della campagna "Un pasto al giorno" è nato il progetto editoriale #IOSPRECOZERO, un libretto stampato su carta riciclata certificata, che promuove un atteggiamento attento ai comportamenti quotidiani di ciascuno, andando verso scelte sostenibili e di rispetto delle risorse disponibili. Questo libretto viene solitamente distribuito in occasione delle manifestazioni annuali. Nella realizzazione di questo evento il Centro Diurno La Pietra Scartata, in particolare, si reca presso la Parrocchia Beata Vergine delle Grazie ed incontra almeno 120 persone. L'evento, oltre a permettere di diffondere i valori alla base di stili di vita alternativi, sostenibilità ed ecologia, garantisce la possibilità di aprirsi al territorio e di consolidare i contatti con altre realtà associative, cittadinanza e istituzioni.</p> |
| Attività 3.4 Raccolta di generi alimentari e di prima necessità | <p>Gli operatori della struttura tengono i contatti con 4 esercenti del territorio che collaborano nel servizio di raccolta dei beni di prima necessità rimasti invenduti. Ogni settimana gli operatori si recano presso 2 negozi della grande distribuzione e un piccolo negozio di alimentari; 1 volta al mese presso un'azienda che produce piadine e basi per pizze e piadine, per un totale di otto giornate mensili. Al termine di questa raccolta i beni vengono riportati in struttura, gli operatori controllano se ci sono alimenti freschi o prossimi alla scadenza e che, per questo, andrebbero consegnati nel più breve tempo possibile. Tale attività ha un grande valore nella diffusione a livello territoriale dei valori dell'ecologia integrale: l'azione svolta è da esempio a tutta la cittadinanza, invitata a fare lo stesso e ad avere la stessa attenzione nell'utilizzo delle risorse e nel non spreco delle stesse. La ridistribuzione dei beni ha un valore aggiunto anche in termini di consumi e di emissioni di CO2, oltre che economici. Data la sua attenzione al tema dell'ecologia integrale l'ente è molto attento ad attivarsi in questo genere di attività ed è disponibile a collaborare gli altri enti, istituzioni del territorio che vogliono implementare la rete.</p> |
| AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE | |
| Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati | <p>I referenti della struttura prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse ed è condiviso con le altre strutture coinvolte nel progetto.</p> <p>Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli destinatari, le eventuali migliorie necessarie.</p> |
| Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione | <p>I referenti per le attività svolte dalla sede, insieme agli operatori delle altre strutture, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 5.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa.</p> |

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

| SAN FACONDINO (La Fraternità) | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| AZIONI/Attività | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2 Creazione delle equipe di lavoro e programmazione | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.3 Consulenze esterne | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.2 Occasioni di testimonianza realizzate dalla struttura | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE | | | | | | | | | | | | |
| Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati | | | | | | | | | | | | |
| Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione | | | | | | | | | | | | |

| CENTRO DIURNO LA PIETRA SCARTATA (La Fraternità) | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| AZIONI/Attività | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2 Creazione delle equipe di lavoro e programmazione | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori | | | | | | | | | | | | |

| | |
|---|---|
| Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime | L'operatore volontario supporta gli operatori della sede ed affianca le persone accolte nel reperimento delle materie prime sul territorio, necessarie allo svolgimento della coltivazione e dell'allevamento biologici. Affiancando gli operatori della struttura apprende i metodi ed i valori della coltivazione biologica, realizzata senza l'utilizzo di pesticidi o fertilizzanti chimici, nel rispetto del benessere degli animali, dell'ambiente e del consumatore finale. Partecipando alle attività sul campo, l'operatore volontario può avvicinarsi alla conoscenza dell'agroecologia e dell'ecologia integrale, applicati in continuità con la proposta educativa della struttura (in quanto il lavoro è svolto da persone in stato di bisogno, per cui è importante riconnettersi con se stessi e i propri valori, nel rispetto di sé e dell'altro). |
| Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili | L'operatore volontario può affiancare gli operatori della sede nelle fasi di produzione sostenibile, per coglierne il valore nel percorso di tutela ambientale e di valorizzazione della natura in cui si realizza. Potrà approfondire i principi alla base della gestione ecologica delle risorse che ha attuato San Facondino, in particolare la gestione dell'acqua (un impianto per l'irrigazione che pesca l'acqua dal laghetto presente sulla proprietà, un pozzo per la raccolta dell'acqua piovana, cisterne) e la cura del suolo (utilizzo di concimi naturali e microorganismi autoprodotti). In servizio l'operatore volontario potrà partecipare anche alle attività legate all'allevamento biologico, per approfondirne le fasi di lavoro e le scelte motivazionali (rispetto del ciclo della vita e della natura); inoltre potrà approfondire la scelta ecologica applicata dalla struttura rispetto alle tecnologie, sostenibili e alla portata di tutti gli utenti della sede. L'attività produttiva garantisce il sostentamento per San Facondino e alcune case dell'associazione che ne facciano richiesta, per questo il volontario può supportare gli operatori della struttura nell'attività di consegna a domicilio. In tale modo d'azione aggiunge valore al servizio svolto, perché si tratta di un lavoro basato principalmente sull'ecologia delle relazioni, in cui ad ogni persona vengono riconosciuti valore e dignità. |
| Attività 2.3 Consulenze esterne | L'operatore volontario può prendere parte alle giornate in cui l'esperto di agroecologia si reca in sede per le supervisioni e le consulenze sulle produzioni. Per l'operatore volontario questo momento rappresenta un approfondimento delle tematiche legate all'agroecologia, ma anche e soprattutto dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile. |
| AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA | |
| Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale | L'operatore volontario partecipa con gli operatori della sede al consolidamento delle relazioni con altre realtà associative, Università, parrocchie e gruppi scout, utili alla costruzione di una rete finalizzata alla diffusione di una società del gratuito, che mette al centro l'uomo, il rispetto dell'ambiente e del creato in ogni sua forma. Il volontario può partecipare ad eventuali momenti di incontro tra gli enti, approfondendo la conoscenza dei soggetti presenti sul proprio territorio e le modalità d'azione di ciascuno. In particolare nella collaborazione con le università, l'operatore volontario potrà affiancare gli operatori nell'inserimento degli studenti all'interno delle attività della struttura. |
| Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura | L'operatore volontario partecipa agli incontri di sensibilizzazione e testimonianza che si possono organizzare presso la sede. Supporta gli operatori nell'accoglienza dei gruppi interessati a conoscere da vicino la realtà di San Facondino. Può supportare la programmazione e l'organizzazione logistica dei convegni sul tema della sostenibilità, organizzati in collaborazione con l'Università del Perdono, aperti alla cittadinanza e alle istituzioni. Partecipando all'evento stesso, può portare la sua testimonianza di operatore volontario in servizio civile. L'operatore volontario, inoltre, può accompagnare operatori e utenti della struttura nelle testimonianze che si svolgono nelle parrocchie del territorio. Anche in questo caso può essere di supporto alla logistica e contribuire alla programmazione dell'intervento. L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella diffusione dei 2 video realizzati per il canale YouTube Liberi Dentro – Eduradio, contribuendo alla promozione degli stessi sui canali dell'ente. |
| Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione | L'operatore volontario si coinvolge con la sede nella realizzazione dell'iniziativa annuale "Un Pasto al Giorno", campagna di promozione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul tema dello spreco, della sostenibilità ambientale e del diritto al cibo. L'operatore volontario supporta la logistica legata alla realizzazione dei banchetti nel territorio limitrofo alla sede e partecipa agli stessi |

| | |
|--|---|
| | con gli operatori e gli accolti della struttura. Partecipa alla diffusione del progetto editoriale #IOSPRECOZERO, un libretto stampato su carta riciclata certificata, che promuove un atteggiamento attento ai comportamenti quotidiani di ciascuno, verso scelte sostenibili e di rispetto delle risorse disponibili. Attraverso l'evento l'operatore volontario partecipa alla diffusione dei valori della sostenibilità e dell'ecologia tra la cittadinanza, ma a sua volta ne trova beneficio, perché ha la possibilità di approfondire tali tematiche. |
| AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE | |
| Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati | Insieme ai referenti della struttura e tutti i soggetti coinvolti, l'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale previsto al termine delle attività svolte. Collabora all'osservazione dei risultati raggiunti, delle ulteriori necessità emerse, del grado di risposta e apprezzamento mostrato dai destinatari, le eventuali migliorie necessarie. |
| Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione | L'operatore volontario supporta i referenti delle sedi nella redazione di un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento, utile ad analizzare gli esiti del progetto e ad avviare una futura progettualità. |
| CENTRO DIURNO LA PIETRA SCARTATA (La Fraternità) | |
| AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | |
| Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio | L'operatore volontario può partecipare alla fase di osservazione e aggiornamento sui bisogni riscontrati nel territorio, ascoltando quanto è stato realizzando nell'anno precedente. Questa sua partecipazione sarà un momento formativo, utile a calarsi nel contesto di servizio. |
| Attività 1.2 Creazione delle equipe di lavoro e programmazione | L'operatore volontario può essere inserito in un'equipe di lavoro, supportando i referenti della sede nello svolgimento dei propri compiti. L'operatore volontario può partecipare ai momenti di verifica ed eventuale rimodulazione programmati in itinere. Supporta gli operatori della sede nel reperire gli strumenti individuati come necessari per lo svolgimento degli interventi in programma. |
| AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE | |
| Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime | L'operatore volontario può supportare gli operatori della struttura nell'attività di registrazione e stoccaggio delle materie prime giunte in sede; può affiancare gli utenti nella fase di selezione e concia (principalmente frutta e verdura di stagione, nel rispetto della scelta biologica. Attraverso tali attività l'operatore volontario osserva ed approfondisce il tema della produzione biologica, le sue fasi, a partire dalla scelta delle materie prime. |
| Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili | Per approfondire le modalità e le strategie di una produzione a consumi sostenibili, l'operatore volontario può essere coinvolto nelle fasi di lavorazione delle materie prime. In particolare nella fase di invasettamento può affiancare gli utenti, che la svolgono manualmente. Tale scelta garantisce una cura del prodotto e del procedimento, riduce i consumi e le emissioni di fumi, garantisce alla persona impegnata nel lavoro il riconoscimento del proprio valore e delle sue capacità. L'operatore volontario può anche partecipare alla procedura di etichettatura e di chiusura dei prodotti nei termopacchi, quando necessario. Per approfondire ulteriormente i principi di un'economia a "strategie ecologiche", all'operatore volontario verrà proposto di affiancare gli operatori della sede nella preparazione dei pacchi per gli acquirenti della piattaforma Too Goog to Go. Inoltre l'operatore volontario può affiancare, motivandoli ed incentivandoli a dare il meglio di sé, gli utenti del Centro Diurno la Pietra Scartata che si occuperanno della preparazione dei prodotti utilizzati nel servizio mensa. |
| Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori | L'operatore volontario può prendere parte alle attività formative in cui sono coinvolti gli operatori della sede (formazione con tutte le altre strutture dalla cooperativa la Fraternità, formazione interna al Centro Diurno "La Pietra Scartata", formazione specifica sui processi di trasformazione, marketing, ecc). Tali corsi si realizzano in sede, grazie alla disponibilità di un esperto che si reca in |

| | |
|---|--|
| | struttura per tenere il corso teorico-pratico, ma si possono anche tenere on line, in caso di necessità. |
| AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA | |
| Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale | L'operatore volontario partecipa al consolidamento del lavoro di rete già attivato dalla sede con altre realtà associative, soggetti profit, parrocchie e gruppi scout. Può affiancare gli operatori del centro durante gli incontri, partecipare alla raccolta di dati o alla redazione di report, quando richiesto. Tale partecipazione supporta il volontario nella crescita della propria consapevolezza circa le opportunità e le criticità del territorio sul tema dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile. |
| Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura | L'operatore volontario affianca gli operatori del centro nell'attività di accoglienza dei gruppi giovanili che si recano in sede per vivere un'esperienza di condivisione e per approfondire le tematiche legate all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile. L'operatore volontario potrà supportare gli operatori del centro nel presentare ai ragazzi le attività quotidiane, potrà essere di supporto nelle attività di laboratorio, in cui i giovani e gli utenti realizzano insieme alcuni prodotti. L'operatore volontario, inoltre, supporta gli operatori del centro nell'accoglienza degli studenti delle scuole primarie del territorio che si recano in sede in occasione della gita annuale o per uscite sul territorio collegate al programma disciplinare. |
| Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione | L'operatore volontario si coinvolge con la sede nella realizzazione dell'iniziativa annuale "Un Pasto al Giorno", campagna di promozione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul tema dello spreco, della sostenibilità ambientale e del diritto al cibo. L'operatore supporta la logistica legata alla realizzazione dei banchetti presso la Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e partecipa agli stessi con gli operatori e gli accolti della struttura. Partecipa alla diffusione del progetto editoriale #IOSPRECOZERO, un libretto stampato su carta riciclata certificata, che promuove un atteggiamento attento ai comportamenti quotidiani di ciascuno, andando verso scelte sostenibili e di rispetto delle risorse disponibili. Attraverso l'evento l'operatore volontario partecipa alla diffusione dei valori della sostenibilità e dell'ecologia tra la cittadinanza, ma a sua volta ne trova beneficio, perché ha la possibilità di approfondire tali tematiche. |
| Attività 3.4 Raccolta di generi alimentari e di prima necessità | L'operatore volontario collabora con gli operatori della struttura nel servizio di raccolta dei beni presso gli esercenti del territorio, con i quali l'ente ha un contatto costante e continuativo. Al termine della raccolta l'operatore volontario affianca gli operatori nel controllo e nella sistemazione dei beni, verificando se ci sono alimenti freschi o prossimi alla scadenza che andrebbero consegnati nel più breve tempo possibile. Attraverso questa attività l'operatore volontario partecipa alla diffusione a livello territoriale dei valori dell'ecologia integrale ed accresce la propria consapevolezza rispetto all'utilizzo delle risorse e nel non spreco delle stesse. |
| AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE | |
| Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati | Insieme ai referenti della struttura e tutti i soggetti coinvolti, l'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale previsto al termine delle attività svolte. Collabora all'osservazione dei risultati raggiunti, delle ulteriori necessità emerse, del grado di risposta e apprezzamento mostrato dai destinatari, le eventuali migliorie necessarie. |
| Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione | L'operatore supporta i referenti delle sedi nella redazione di un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento, utile ad analizzare gli esiti del progetto e ad avviare una futura progettualità. |

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di diffondere i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile attraverso l'organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione ed attività volte alla riduzione dello spreco sul territorio della provincia di Rimini. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non

differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovani con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività volte a promuovere produzioni e consumi sostenibili, nelle occasioni di testimonianza organizzate dalle strutture e nelle campagne annuali di sensibilizzazione.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Diffondere i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile attraverso l'organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione ed attività volte alla riduzione dello spreco, coinvolgendo i 6.840 destinatari individuati dal progetto

| SAN FACONDINO (La Fraternità) | | | |
|-------------------------------|--------------|--|--|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Responsabile | Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici. | <p>AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio Attività 1.2 Creazione delle equipe di lavoro e programmazione</p> <p>AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA</p> <p>Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione</p> |
| 2 | Operatori | Esperienza del programma CEC. Presenza h 24 nella struttura. Esperienza pluriennale nel supporto delle attività ricreative, ergo terapiche e di socializzazione all'interno di strutture di accoglienza. | <p>AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE</p> <p>Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Consulenze esterne</p> <p>AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA</p> <p>Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione</p> |

| | | | |
|---|------------|--|--|
| 2 | Operatori | Esperienza pluriennale nella gestione e organizzazione delle attività ricreative, ergo terapiche e di socializzazione all'interno di strutture di accoglienza; esperienza nella gestione dei rapporti con il territorio; | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione |
| 1 | Volontario | Volontario, responsabile della gestione dei volontari esterni che collaborano con il progetto | AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione |
| 1 | Volontario | Membro dell'Associazione, con esperienza pluriennale nella gestione agricola e di coltivazione ortaggi | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Consulenze esterne |
| 5 | Volontari | Corso di formazione volontario CEC. Volontari esterni con il ruolo di tutor, riferimento per un singolo recuperando, gestione di attività stimolo per il gruppo | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione |

| CENTRO DIURNO PIETRA SCARTATA (La Fraternità) | | | |
|--|--------------|---|--|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore | Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 1995 Titolo di studio – Dirigente di comunità Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione | AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio Attività 1.2 Creazione delle equipe |

| | | | |
|---|-------------|---|---|
| | | sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni. | di lavoro e programmazione AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione |
| 1 | Educatore | EDUCATORE Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2003 Titolo di scuola media inferiore Attestato di partecipazione al corso di formazione e aggiornamento per operatori e volontari Attestato di frequenza corso per figure educative delle strutture socio assistenziali di accoglienza per minori Partecipazione al corso "Disabilità e aggressività" Partecipazione al corso "Nuove modalità educative" Partecipazione al corso "Formazione compilazione PEI" Corso 60 CFU per Educatore socio-pedagogico (legge lori) | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale Attività 3.4 Raccolta di generi alimentari e di prima necessità AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione |
| 1 | Educatore | Diploma scuola secondaria di secondo grado Laureando in educatore sociale e culturale | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale Attività 3.4 Raccolta di generi alimentari e di prima necessità |
| 2 | Tirocinanti | Licenza di scuola secondaria di primo grado Uno dei due si occupa di gestire la mensa interna al centro diurno, utilizzando materie prime prodotte e commercializzate dallo stesso | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla |

| | | | |
|---|------------|---|--|
| | | | struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione |
| 1 | Dipendente | Laurea in Servizi Sociali conseguita in Russia e non riconosciuta in Italia Esperienza in attività di aiuto laboratorio, | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili |
| 1 | Educatore | Membro della comunità Papa Giovanni XXIII dal 1993 Diploma di scuole secondaria di primo grado Corso Assistente di base Corso OSS Aggiornamenti periodici attraverso vari corsi di aggiornamento proposti dalla cooperativa | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione |
| 1 | Impiegati | Laurea in lettere classiche | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione |
| 1 | Impiegato | Diploma di scuola secondaria di secondo grado – Liceo Linguistico | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale |
| 1 | Impiegato | Diploma di scuola secondaria di secondo grado – Perito turistico | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori |
| 1 | Impiegati | Diploma di scuola secondaria di secondo grado – ITAS indirizzo E.R.I.C.A. | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori |

| | | | |
|---|--------------------------|---|--|
| 1 | Impiegato | Diploma di scuola secondaria di secondo grado – Ragioneria Corso 60 CFU per educatore socio-pedagogico (legge lori) Membro di comunità dal 2000 | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione |
| 1 | Operatore agroalimentari | Licenza scuole secondario di primo grado Corso agroalimentarista | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura |
| 1 | Operatore | Laurea in scienze infermieristiche | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale Attività 3.2 Occasioni di testimonianza realizzate dalla struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione |
| 1 | Operatori agroalimentari | Titolo di studio: Scuola secondaria di primo grado | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura |
| 1 | Magazziniere | Diploma scuola media superiore – Liceo Scientifico | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili |

| | | | |
|---|------------|--|--|
| 1 | Volontario | Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2014 Laurea in Giurisprudenza | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione Attività 3.4 Raccolta di generi alimentari e di prima necessità |
| 1 | Volontario | Socio volontario della Fraternità dal 2010 Diploma scuola secondaria di primo grado | AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione Attività 3.4 Raccolta di generi alimentari e di prima necessità |

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Diffondere i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile attraverso l'organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione ed attività volte alla riduzione dello spreco, coinvolgendo i 6.840 destinatari individuati dal progetto

| SAN FACONDINO (La Fraternità) | |
|--|--|
| AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | |
| Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato come segreteria operativa per organizzare gli incontri d'equipe |
| Attività 1.2 Creazione delle equipe di lavoro e programmazione | 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione |
| AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE | |
| Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime | 30 galline ovaiole in dotazione dell'ente e utilizzate per la produzione di uova biologiche 150 polli in dotazione dell'ente e utilizzati per la produzione di biologica 1 asina e 1 puledro, 8 capre, maialini thailandesi, 30 conigli, oche, anatre in dotazione dell'ente e utilizzati nell'allevamento biologico Piante e sementi per la coltivazione dell'orto biodinamico |

| | |
|---|--|
| | <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la ricerca delle materie prime migliori e l'effettuazione degli ordini</p> <p>1 pulmino utilizzato negli spostamenti per il reperimento delle materie prime</p> |
| Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili | <p>5 cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, in dotazione dell'ente, per la raccolta della risorsa idrica da utilizzare nel campo</p> <p>1 pompa d'acqua manuale per l'estrazione dell'acqua dal pozzo</p> <p>5 Tubi di gomma e annaffiatori per l'irrigazione</p> <p>1 Compostiera per la raccolta del compost</p> <p>Mangime e fieno per l'allevamento degli animali</p> <p>5 Cesoi per i lavori di potatura</p> <p>1 kit completo per la fermentazione, utilizzato per la produzione di microrganismi</p> <p>1 pollaio per galline e polli</p> <p>5 capanne in legno per la sistemazione di asini, capre e maialini</p> <p>3 conigliere in legno per la sistemazione dei conigli</p> <p>1 pulmino per eventuale servizio di consegna dei prodotti (a richiesta)</p> |
| Attività 2.3 Consulenze esterne | <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nella fase preparatoria delle consulenze</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli e sedie, in dotazione dell'ente, per lo svolgimento degli incontri con il consulente</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle consulenze</p> <p>1 videoproiettore mobile utile nello svolgimento delle consulenze</p> <p>10 paia di stivali di gomma e 10 paia di guanti per lo svolgimento della consulenza sul campo</p> |
| AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA | |
| Attività 3.1 Creazione di una rete locale e nazionale | <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nelle call con i referenti con altri enti e per archiviare la documentazione utile</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>1 automobile per gli spostamenti, al fine di partecipare ad incontri sul territorio</p> |
| Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura | <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato programmare le visite dei gruppi in struttura, organizzare i convegni, diffondere i video sui canali dell'ente</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utile alla programmazione e alla realizzazione degli incontri</p> <p>1 ampio salone attrezzato con tavoli e sedie, in dotazione dell'ente, per la realizzazione dei due convegni</p> <p>Coperte e sedie pieghevoli per lo svolgimento dei momenti conviviali al lago</p> <p>1 video proiettore mobile per proiettare slide e video durante gli incontri</p> <p>1 impianto di amplificazione per lo svolgimento degli incontri</p> <p>1 Automobile per gli spostamenti verso le parrocchie</p> |
| Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione | <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato programmare i punti in cui presenziare durante il periodo dedicato alla campagna</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti sul territorio, volti ad organizzare e preparare la logistica dei banchetti</p> <p>300 copie del libretto #IOSPRECOZERO da distribuire in occasione delle manifestazioni annuali.</p> <p>2 gazebo pieghevoli, 2 tavoli di plastica e 4 sedie pieghevoli per l'allestimento della postazione banchetto</p> |
| AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE | |
| Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati | <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe</p> |
| Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione | <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> |

| CENTRO DIURNO LA PIETRA SCARTATA (La Fraternità) | |
|--|---|
| AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | |
| Attività 1.1 Analisi dei bisogni del territorio | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe |
| Attività 1.2 Creazione delle equipe di lavoro e programmazione | Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione |
| AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE | |
| Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime | 1 furgone necessario per gli spostamenti sul territorio, utili a reperire le materie prime Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes, etichette adesive) per l'attività di registrazione dei prodotti 1 cella frigorifera per il fresco, 1 magazzino con scaffalature, 1 congelatore, già in dotazione all'ente, per lo stoccaggio dei prodotti 50 Grembiuli monouso, cuffie e guanti: materiale in parte da distribuire ad ogni persona coinvolta nell'attività di selezione delle materie prime e in parte da conservare come scorta fino a nuovo ordine 2 saloni attrezzati con sedie e tavoli per lo svolgimento dell'attività di selezione delle materie prime 50 Coltelli, spazzole, catini di grandi dimensioni per la pulizia e il lavaggio delle materie prime selezionate Prodotti da forno a Km "0" acquistati a tariffe agevolate presso il partner cooperativa di comunità FERMENTI LEONTINE. |
| Attività 2.2 Produzione e consumi sostenibili | 1 furgone necessario per gli spostamenti sul territorio, utili a distribuire i prodotti 3 affettatrici, 5 passatrici, 5 centrifughe, 5 estrattori, 2 denocciatori già in dotazione all'ente per la lavorazione dei prodotti 3 abbattitori di temperatura e 3 macchine per la cottura sottovuoto 2.000 vasetti di varie dimensioni, per la fase di invasettamento manuale 5.000 etichette adesive 3 dosatori, manuali e a pressione, per la fase di invasettamento 50 Grembiuli monouso, cuffie e guanti: materiale in parte da distribuire ad ogni persona coinvolta nell'attività di selezione delle materie prime e in parte da conservare come scorta fino a nuovo ordine Contenitori per pastorizzatore e 1 pastorizzatore, già in dotazione all'ente 1 vasca di acciaio, già in dotazione all'ente, per il processo di raffreddamento dei prodotti 1 invasettatrice e tappatrice 2 Macchinari per la sterilizzazione e la pulizia esterna dei vasetti 3.000 Bancali e termopacchi per lo stoccaggio dei prodotti 3.000 scatole di varie dimensioni per distribuzione delle produzioni 2.000 buste di carta per la distribuzione dei beni agli acquirenti della piattaforma too good to go |
| Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nella fase preparatoria del corso 1 salone attrezzato con tavoli e sedie, in dotazione dell'ente, per lo svolgimento degli incontri di formazione e utile ad ospitare i corsisti 1 lavagna a fogli mobili Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento dei corsi 1 videoproiettore mobile utile nello svolgimento degli incontri di formazione |
| AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA | |
| Attività 3.1 Creazione di una rete sul territorio | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per tenere e aggiornare i contatti con altri soggetti del territorio Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 automobile per gli spostamenti utili a raggiungere le sedi di incontri di programmazione o conoscenza con altri soggetti del territorio |

| | |
|---|--|
| Attività 3.2 Occasioni di testimonianza organizzate dalla struttura | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato programmare le visite dei gruppi in struttura Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utile alla preparazione degli eventi 1 ampio salone attrezzato con tavoli e sedie, in dotazione dell'ente, per la realizzazione di incontri con gruppi e scuole che vanno in visita alla sede 1 video proiettore mobile per proiettare slide e video durante le testimonianze 350 Guanti, grembiuli monouso e cuffiette da distribuire alle persone esterne coinvolte nelle attività 1.000 copie di dépliant e volantini da distribuire durante le visite |
| Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato programmare i punti in cui presenziare durante il periodo dedicato alla campagna 1 pulmino per gli spostamenti sul territorio, volti ad organizzare e preparare la logistica dei banchetti 200 copie del libretto #IOSPRECOZERO da distribuire in occasione delle manifestazioni annuali. 2 gazebo pieghevoli, 2 tavoli di plastica e 4 sedie pieghevoli per l'allestimento della postazione banchetto |
| Attività 3.4 Raccolta di generi alimentari e di prima necessità | 1 pulmino per gli spostamenti presso gli esercenti del territorio, al fine di recuperare i prodotti 1 frigorifero, in dotazione dell'ente, per la conservazione dei beni freschi Uno spazio, in dotazione alla struttura, con piccole scaffalature per mantenere i prodotti a lunga conservazione |
| AZIONE 4 VERIFICA FINALE E RIPROGETTAZIONE | |
| Attività 4.1 Analisi degli interventi effettuati | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe |
| Attività 4.2 Stesura di un report finale utile alla riprogettazione | Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione |

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento per la sede **San Facondino** non sono previsti giorni di chiusura in aggiunta alle festività, poiché sono anche strutture di accoglienza residenziale. Il **Centro diurno La Pietra Scartata** osserva un periodo di chiusura aggiuntivo per le festività natalizie e pasquali. Agli operatori volontari verrà comunque garantita la continuità del servizio presso la sede San Facondino (cod. Helios 172436).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

PARROCCHIA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE (CF: 91010790409): Rispetto all'obiettivo "Diffondere i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile attraverso l'organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione ed attività volte alla riduzione dello spreco, coinvolgendo i 6.840 destinatari individuati dal progetto" supporta l'AZIONE 3 COLTIVARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA CITTADINANZA, in particolare l'Attività 3.3 Campagne annuali di sensibilizzazione, attraverso la disponibilità degli operatori parrocchiali a collaborare con l'ente nella realizzazione dei banchetti della Campagna "Un pasto al giorno" presso gli spazi della parrocchia.

DELTA TEAM S.R.L. (CF e P.IVA 03039240365): Rispetto all'obiettivo "Diffondere i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile attraverso l'organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione ed attività volte alla riduzione dello spreco, coinvolgendo i 6.840 destinatari individuati dal progetto" supporta l'AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE, in particolare l'Attività 2.3 Aggiornamento e formazione degli operatori, attraverso la disponibilità a mettere a disposizione della sede La Pietra scartata le competenze dei propri professionisti ad una tariffa agevolata, utili alla realizzazione del corso di formazione rivolto agli operatori della struttura.

COOPERATIVA DI COMUNITA' FER-MENTI LEONTINE (C.F. E P. IVA04468080405): Rispetto all'obiettivo "Diffondere i valori dell'ecologia integrale e dello sviluppo sostenibile attraverso l'organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione ed attività volte alla riduzione dello spreco, coinvolgendo i 6.840 destinatari individuati dal progetto" supporta l'AZIONE 2 L'IMPORTANZA DI CURARE L'AMBIENTE, in particolare l'Attività 2.1 La scelta del biologico e delle materie prime attraverso la fornitura di prodotti da forno a Km "0" a tariffe agevolate per la sede La Pietra Scartata.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore EDUCAZIONE e nell'area di intervento EDUCAZIONE E PROMOZIONE AMBIENTALE. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

| Titolo del modulo | Contenuto del modulo | Ore per ciascun modulo |
|---|---|---|
| MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente | Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente | 4h |
| MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile | Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. | 4h per San Facondino 8h per Centro Diurno La Pietra Scartata |
| Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto | Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto; | 8h per San Facondino |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.</p> | <p>4h per Centro Diurno La Pietra Scartata</p> |
| <p>Modulo 4: I principi dell'ecologia integrale</p> | <p>Analisi dell'Enciclica Laudato Sì</p> <p>Approfondimento del concetto di ecologia integrale e delle sue applicazioni sul quotidiano</p> <p>Visite a strutture del territorio in cui si vivono i valori dell'ecologia integrale</p> | <p>4 H</p> |
| <p>MODULO 5</p> <p>La società del gratuito: dalla pratica alla teoria (le cose belle prima si fanno poi si pensano)</p> | <p>Proposta di attività laboratoriali per seguire il viaggio di un prodotto "buono" per la terra e per la società, a partire dal campo fino ad arrivare alla produzione biologica ed eticamente sostenibile.</p> <p>Partecipazione a convegni sul tema.</p> | <p>17 h</p> |
| <p>MODULO 6</p> <p>Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024</p> | <p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p> | <p>3h</p> |
| <p>Modulo 7: La comunicazione nonviolenta come strumento per la costruzione della pace</p> | <p>Fondamenti di comunicazione non violenta</p> <p>Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio</p> <p>Laboratorio pratico di esercizio e simulazione sulla comunicazione nonviolenta</p> | <p>4h</p> |
| <p>Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024</p> | <p>Dinamiche del lavoro di gruppo</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024</p> | <p>4h</p> |
| <p>Modulo 9: Il progetto Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024</p> | <p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>Obiettivi e attività del progetto;</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto</p> <p>Necessità formativa del volontario</p> | <p>4h</p> |
| <p>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> | <p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024</p> | <p>3h</p> |

| | | |
|---|---|----|
| | Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) | |
| Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti | Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni incontrate nei luoghi di servizio e nella relazione che i volontari hanno con le persone e le famiglie bisognose del territorio. | 4h |
| Modulo 12: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024 | Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte. | 3h |
| Modulo 13: Il progetto "Most", sperimentazione di vigna sociale | Presentazione del progetto Most, l'ideazione e gli obiettivi. Partecipazione ad una giornata pratica in vigna insieme ai ragazzi diversamente abili di un centro diurno della Coop. Soc. La Fraternità | 8h |
| Modulo 14: Andamento del progetto "ECOLOGIA INTEGRALE E SVILUPPO SOSTENIBILE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza | Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza | 4h |
| Totale ore di formazione specifica: 74 | | |

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

| <i>Dati anagrafici del formatore specifico</i> | <i>Competenze/esperienze specifiche</i> | <i>Modulo formazione</i> |
|--|---|--|
| PAOLO PIZZUTTI Nato Pietra Ligure 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U | Responsabile di Casa famiglia e educatore professionale con esperienza pluriennale nelle strutture di accoglienza dell'ente. Referente dei volontari del servizio civile dell'ente dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni. | Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente |
| SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P | Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente | Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile |

| | | |
|--|--|--|
| FRANCESCA PAPARELLA Ruvo di Puglia (Ba) 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E | Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile. | MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024 Modulo 12: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024 Modulo 9: Il progetto Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024 Modulo 14: Andamento del progetto "ECOLOGIA INTEGRALE E SVILUPPO SOSTENIBILE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza |
| SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E | Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino. | Modulo 3 L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti |
| MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C | Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione. | Modulo 10 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione |
| ELISA BORSELLI nata a Urbino (PU) il 8/03/1974 BRSLSE74C48L500A | Laureata in Ingegneria per l'ambiente e il territorio nel 1999. Docente di scuola superiore dal 2016. Animatrice Laudato si dal 2020. | Modulo 4: I principi dell'ecologia integrale |
| FRANCESCO SIMONETTI Nato a PESARO (PU) 25/08/1980 SMNFNC80M25G479K | Responsabile con ruolo di figura paterna di casa famiglia con esperienza pluriennale nell'accoglienza di ragazzi disabili. Esperienza pluriennale in ortoterapia con bambini e giovani disabili. Esperienza di animazione giovanile. | Modulo 5 La società del gratuito: dalla pratica alla teoria (le cose belle prima si fanno poi si pensano) |
| MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M | Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità". | Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto Ecologia integrale e sviluppo sostenibile 2024 |
| MARCO GHISONI Nato a Melzo (MI) il 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X | Laureato in psicologia, indirizzo Sociale e dello sviluppo Esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia Esperienza nei progetti di peacekeeping civile nonviolento e nella formazione dei volontari | Modulo 7: La comunicazione nonviolenta come strumento per la costruzione della pace |
| Matteo Giorgis nato a RIMINI 17/05/1988 GRGMITT88E17H294U | Master in agricoltura sociale Responsabile del Garden la Fraternità di Pietracuta Ideatore del "progetto Most" | Modulo 13: Il progetto "Most", sperimentazione di vigna sociale |

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente